

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PAVUS ARCHIEP. UDIENS.

Mercoldi 13 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno III. — N. 183

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

ITALIA E FRANCIA di fronte all'insegnamento

Parlando della chiusura delle scuole libere in Francia, i giornali liberali, quelli almeno che non domandano la cacciata delle suore dagli ospedali e dagli asili, fanno notare che in Italia i cattolici si trovano in condizioni assai migliori, perché tranne gli sciamiciati, gli altri liberali non pensano a misure odiose contro le scuole cattoliche; e ciò sebbene la Santa Sede sia in rotta col Governo italiano, e sia in buoni rapporti col Governo francese.

Prescindiamo prima di tutto dalle relazioni della S. Sede coi due Governi, perché quali esse siano, non possono in alcun modo infirmare il diritto dei padri di famiglia di educare la prole secondo la loro coscienza. Un Governo che dalle sue relazioni colla Santa Sede facesse dipendere il riconoscimento o no dei diritti dei suoi sudditi, sarebbe non solo un Governo settario e un Governo tiranno, ma un Governo pazzo. Tanto varrebbe dire che un Governo ha il diritto di rubare le mogli ai mariti, o di proibire il battesimo ai sudditi, perché la S. Sede non approva la sua condotta in certe questioni. Lo Stato è venuto molto tempo dopo della famiglia, e i genitori erano, coi loro diritti e coi loro doveri, assai prima ch'esso non fosse.

Ma a parte questi principii di economia sociale che molti liberali si gloriano di non aver mai conosciuti, né studiati, la verità è che, con tutta l'espulsione delle suore, i cattolici francesi in fatto di legge scolare stanno anche ora assai meglio di noi italiani, i quali dal Governo liberale abbiamo negata la libertà di insegnamento, perché questo Governo forte, fortissimo teme che il libero insegnamento educhi una generazione, che veramente amante delle libere istituzioni e ossequente allo Statuto del Regno, metta a sedere tutti codesti bravissimi patriotti che si sono fatti la nicchia nel bilancio dello Stato, e si sono seminati di medagliette di presenza e di ciondoli il soprabito e la catena del panciotto. I cattolici francesi hanno la libertà d'insegnamento; essi possono avere scuole primarie, ginnasi, licei, politecnici proprii e perfino università proprie: e da tutte queste scuole escono giovani i quali hanno un diploma valido, riconosciuto cioè dal Governo stesso per tutti gli effetti.

E' appena da qualche anno che i giacobini, i dreyfusardi e i socialisti hanno cominciato a domandare, ed in parte ad ottenere, che per adire a certi impieghi dello Stato sia necessario avere il diploma ottenuto nelle scuole governative. Ma non ottenuto nelle scuole governative. Ma all'infuori di questi tali impieghi, la gioventù cattolica francese, ha dinanzi a sé un campo immenso per la propria attività, e la propria carriera, senza nulla aver da spartire col Governo. Un italiano invece che voglia concorrere al più misero impiego, deve essere munito della licenza tecnica o ginnasiale, che il Governo monopolizza. Le scuole cattoliche ci sono, ma nessuna può rilasciare attestati di licenza; anzi a premiare l'abnegazione dei genitori che fanno sacrifici per educare i loro figliuoli secondo i propri sentimenti, e non istruirli malealmente alla moda del Governo ateo (e asino direbbe il Bonghi) il Governo raddoppia e triplica le tasse a quegli alunni i quali, per ordine suo, vanno da lui a subire l'esame finale. Finora ai giacobini più arrabbiati di Francia non è venuto mai in testa una mostruosità simile; forse ci arriveranno fra breve; ma finora il primato della libertà è proprio tutto del massonismo italiano.

E ancora; la legge sulle associazioni, per quanto abbia portato un colpo fiero alla libertà d'insegnamento, non l'ha spenta, e neppure non ne ha intaccato il principio.

Il Governo francese non nega ai cattolici di far educare i figliuoli secondo la loro coscienza in scuole separate, solo non vuole che in queste scuole siano perseguitati dei religiosi di congregazioni non autorizzate all'insegnamento.

E' vero che il Governo potrà negare a tutte le congregazioni di insegnare, ma questo finora non l'ha fatto. Le scuole che vengono chiuse sono quelle di congregazioni, le quali o di proposito, o per varia interpretazione dell'ultima legge, o perché si ritenevano all'infuori di essa, in se-

guito ai decreti di tutela speciali, non hanno domandato l'autorizzazione; e davanti al contegno delle popolazioni, un primo passo indietro del Ministero, una diversa interpretazione della circolare Combes ha permesso di salvarne in massa un migliaio. All'estremo, i cattolici francesi si preparano a riaprire le scuole libere con maestri e professori laici, ma di loro scelta, ma di sentimenti cattolici, e l'insegnamento libero, per quanto con maggiori difficoltà, e molto maggiore spesa rimarrà sempre coi suoi effetti legali e civili, cioè coi suoi diplomi e le sue licenze.

Vedano quindi i liberali italiani quale e quanta è ancora la distanza che li separa dai loro amici francesi; essi sono caduti assai più in basso degli stessi Waldeck Rousseau e Combes; e se volessero concedere ai cattolici italiani quella poca libertà d'insegnamento che rimane alla Francia cattolica, i cattolici italiani sono disposti ad accettarla come un primo acconto.

Ma i liberali italiani hanno troppa paura della coscienza religiosa delle popolazioni: essi hanno bisogno di masse scristianizzate e briache per dominare, e in nome della libertà, seguiranno a negare ogni libertà d'insegnamento.

Almeno si astengano da certi confronti: non bisogna parlare di corda in casa dell'appiccato.

Notizie Vaticane

Per l'onomastico del Santo Padre.

Roma, 12. — Domenica prossima, ricorrendo la festa di S. Gioacchino, solenni funzioni saranno celebrate in alcune chiese, ove sarà pure cantato il *Te Deum* di ringraziamento a Dio per la conservazione del Santo Padre.

Questo poi terrà circolo nella sala della biblioteca. Al circolo sono invitati il collegio dei Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi residenti in Roma, i collegi della Prelatura, i dignitari laici ed ecclesiastici della corte pontificia, le rappresentanze delle società cattoliche di Roma.

Il circolo di S. Pietro, come di consueto, presenterà al S. Padre un cesto di fiori e frutta.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli a Napoli.

Roma, 12. — Stamane l'on. Zanardelli conferì con Tittoni prefetto di Napoli. Prima di recarsi nella Basilicata, il giorno 15 l'on. Zanardelli sarà a Napoli ove si fermerà alcuni giorni.

Smobilizzazione delle banche.

Roma, 12. — Il ministro delle finanze d'accordo con quello del tesoro pensa di presentare un progetto per prorogare il termine di smobilizzazione delle banche. E' noto che il termine decennale stabilito dalla legge è per scadere e le banche a causa della crisi edilizia che loro fece rimanere un numero immenso d'immobili, non potranno riuscire a liberarsene nel tempo prescritto e se ciò anche riuscissero a fare, risentirebbero gravi danni per l'affrettata vendita, che deprezzerebbe gli stabili.

Da qui la necessità della proroga.

Il Re e le manovre.

Roma, 12. — Il Re non potendo assistere alle manovre che si svolgeranno nel veronese, presenzierà quella del primo corpo d'armata al suo ritorno da Berlino.

Il processo del colonnello Tragni.

Roma, 12. — Circa il processo e la condanna del colonnello Tragni, la Patria è informata che al Ministero della Guerra si preparano misure relativamente allo svolgimento del processo dalle sue origini alla sua soluzione e al modo con cui si comportarono le persone che vi parteciparono.

Note e commenti

Un documento feroce.

Lo troviamo nella Lombardia di Milano e serve a spiegare luminosamente quale sia il sciarico che commuove di presente la Francia con la persecuzione religiosa. Eccovelo senz'altro.

« Illustre Gran Maestro

del Grande Oriente di Francia
Assistiamo esultanti alla lotta che il Governo francese e la parte eletta della nazione sostengono contro le corporazioni religiose, semenzaio di nemici per la patria di Victor Hugo e per l'umanità.

In si ardua e benefica opera — che, condotta a compimento, avrà un nuovo e significante sprazzo di luce della Francia repubblicana proiettata su tutto il mondo civile, come esempio e insegna-

mento — ci è facile riconoscere l'influenza e il lavoro assiduo, gagliardo, meraviglioso, della Massoneria, che Vi ha illustre e onorato capo.

E' perciò, e perché l'Italia, forse più d'ogni altro paese, sente nelle carni il dente e la zampa della Lupa romana, noi, più che mai lieti e alteri dell'amistà che ci stringe, con entusiasmo plaudono all'opera dei fratelli massoni di Francia, dicendo poi loro che dallo stesso nostro entusiasmo è animata tutta quanta la democrazia italiana.

Poche parole vi diciamo così, ma scaturite dal cuore ad espressione viva dei sentimenti che fervono nell'animo di tutti noi, dalla Giunta delle Loggie strette intorno alla nostra bandiera.

E da noi e da tutti, col plauso che rinnoviamo, abbiatevi frateri ed ossequiosi saluti.

Il Gran Maestro: M. De Cristoforis
Il Gran Segretario: P. Premoli.

Aprano gli occhi.

Questa lettera, diretta all'illustre signor Desmaus, Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, non abbisogna di commenti. Troppo chiara apparisce la sua ferocia; troppo manifesti sono in essa i caratteri che la fanno riconoscere per opera di selvaggi, i quali esultano a ogni strage di innocenti. La donna, che ha diritto al rispetto e alla protezione di tutti gli uomini civili, non trova né rispetto né protezione presso questi bipedi degenerati quando compare vestita d'un abito monacale.

I bambini, queste innocenti creature che sono la venerazione anche dei canibali, non trovano commiserazione nel cuore beluino di cotesti settari quando si lasciano trovare a mangiare il pane della carità in un istituto religioso. Il sangue — oh il sangue! — sparso dal popolo insorto a difesa delle donne e dei bambini, non ispariva, ma rende furiosa, ebraica la canaglia settaria quando quel sangue scorre sui limitari d'un tempio o sulle soglie di pia casa.

Hanno fame di preti, di frati, di monache, di cristi e di madonne cotesti rospi venenosì, che sono un'onta alla civiltà e al progresso.

E vi sono degl'ingenui e vi sono dei gonzi, i quali credono ancora a una massoneria innocua, a una massoneria avente per unico obiettivo il mutuo protezionismo e il rispetto alle altrui opinioni. Tre volte illusi; ritorgete la lettera che l'assessore per la P. I. di Milano, l'assessore portato dai partiti popolari, l'assessore che aboliva la preghiera nelle scuole e chiedeva dalle medesime l'ostracismo per la religione — ha mandato al rappresentante la massoneria di Francia e di illudetevi. In essa evvi tutta la caratteristica impronta della massoneria, esclusivamente anticristiana ed antireligiosa.

L'esempio solitario di qualche massone che mostra rispetto alla religione e alla opinione altrui, non valga ad addormentarvi in un roseo concetto verso la massoneria. Il massone cosiffatto è un non-senso, è un fenomeno antinaturale. E' come il cattolico liberale o il conservatore progressista o il socialista umanitario!

Tra noi è incaricato il Friuli a difendere la lettera del De Cristoforis. E lo farà. Passiamo intanto a discorrere sugli affari di casa nostra.

I patrioti.

Con la votazione fatta lunedì al nostro Consiglio provinciale riguardo alle feste per le due incognite (XX settembre), Roma è stata assicurata almeno per un altro trentennio « capitale d'Italia ». Di ciò va dato encomio all'onorevole (aspira a diventare) Erasmo Franceschinis, il quale niente trascura pur di... contraddirsi.

Di fatti, leggete questa relazione che troviamo sui fogli cittadini (non sul Friuli e non sul Paese, s'intende) che collima perfettamente con le idee manifestate da lui in questa occasione.

« Nel 1899, la Giunta Municipale di allora, presieduta dal senatore Pecile e della quale, oltre il signor Michele Perisisti attuale sindaco faceva parte anche l'avv. Franceschinis, proponente della odierna interpellanza, alla Lega XX settembre che chiedeva la compartecipazione del Comune riserisse che « la Giunta aveva deliberato di escludere, nella ricorrenza del XX settembre, qualsiasi festeggiamento a carico del Municipio »; che « in osservanza di tale deliberazione, essa (Giunta) aveva concluso di non far luogo alla richiesta della Lega ». E il Paese di allora elogiava il deliberato (chi scrive è della medesima opinione anche oggi, come allora) perché le feste devono essere manifestazioni spontanee del popolo, senza verun carattere ufficiale.

Ma ciò che era opportuno allora non è opportuno adesso; e Franceschinis e Paese cambiano casacca. Viva... Come sono quei versi di Giusti?

Altro esempio.

Abbiamo sott'occhio gli Atti del Consiglio Provinciale di Udine, e a pag. 177 si trova una discussione riguardante lo

Statuto pel Collegio Toppo-Wassermann e tenuta il 30 settembre 1901, di piccante memoria per taluno.

Ebbene, lì si legge una discorsione dell'avvocato Franceschinis combattente la proposta d'un rinvio della discussione e dicente: « Ho domandato la parola solo per questo; per oppormi in via assoluta alla sospensiva. Come ha benissimo detto il cons. Morossi, se non è argomento di urgenza si potrebbe rinviare ad una prossima seduta, ma abbiamo precisamente urgenza e grande urgenza. Su questo oggetto io debbo fare un po' quello che ha fatto e detto l'egregio presidente della Deputazione provinciale, e cioè sdoppiarmi in due vesti (?) diverse, parlando qui come consigliere provinciale e dopo pochi momenti come consigliere comunale, anzi come assessore della distruzione pubblica. Sappiamo che l'anno scolastico si apre il 15 ottobre e per l'anno scolastico che si apre occorre che ogni singolo collegio abbia uno statuto ormai votato, poiché non c'è di peggio per le famiglie, per i genitori di collocare i figli quando non sappiano con sicurezza e tranquillità quali diritti e quali oneri vanno ad assumere ».

Ebbene, volete sapere come bene seppe sdoppiarsi nelle « due diverse vesti » l'egregio e non mai abbastanza encomiato Erasmo Franceschinis? Al consiglio provinciale ha votato lo statuto; al consiglio comunale lo ha respinto. Al consiglio provinciale ha chiesto l'urgenza, l'assoluta urgenza per le ragioni da lui suseposte; al consiglio comunale, nella qualità di assessore della P. I., tira avanti senza urgenza, tanto che è passato quasi un anno dal 30 settembre 1901 e ancora non si parla di statuti pel collegio Toppo! Viva... come sono quei versi di Beppe Giusti?

Siamo sinceri.

Del resto siamo sinceri; se più sopra abbiamo documentate le contraddizioni dell'onorevole Franceschinis, qui vogliamo riconoscere due o tre verità francamente confessate da lui nella seduta dell'11 del Consiglio Provinciale.

Prendiamo in mano il resoconto della Patria del Friuli, per essere imparziali, e ivi leggiamo che a un certo punto della discussione per la festa degli x x, l'onorevole Franceschinis disse: « Che se gli avversarii miei vogliono battere la via degl'insulti, oh, allora io non la cedo né a voi, consigliere Marsilio, né a nessun altro ».

Dove è il merito noi lo riconosciamo sempre, si tratti pure di avversari. E qui lealmente dobbiamo riconoscere questa superiorità nel consigliere Franceschinis. Anzi speriamo che per voto unanime del Consiglio venga decretata una lapide commemorativa, da collocarsi nell'aula e con la scritta:

Imperitura
perché resti la memoria
del più grande insultatore
tra i colleghi
il Consiglio Provinciale di Udine
a
Erasmo Franceschinis
deceduto.
11 Agosto 1902.

Ma un'altra verità disse ancora l'onorevole Franceschinis al Consiglio di lunedì. Sempre dalla Patria del Friuli togliamo che in altro punto della discussione egli ebbe a dire: « Non ho né lealtà né ingegno ».

Qui sarebbe proprio increanza contraddirlo!

E una terza...

verità disse quando pronunciò le seguenti accalorate parole:

« Qua si tratta di Roma capitale d'Italia, di quella Roma senza la quale l'Italia non può esistere, poiché Roma soltanto la completa. A me poco importa che manchi Trento, che manchi Trieste a completare la Patria; duolmi, come italiano, ch'esse manchino, ma so concepire nondimeno, anche senza di esse, un'Italia unita; mentre senza di Roma, non so concepirlo... ».

Queste parole, pare di noi, racchiudono una grande verità. Basta solo completarle così: « A me poco importa che manchi Trieste, che manchi Trento; poco importa che manchino Nizza e Savoia e la Corsica e magari il Piemonte, la Lombardia, la Toscana, il Regno delle due Sicilie; anche senza di queste so concepire un'Italia unita; ma non senza Roma ».

E' il linguaggio dei settari, i quali, come benissimo spiegò il consigliere mons. Gori in quella medesima seduta, nella presa di Roma vedono l'abolizione del dominio spirituale del Papa e del dogmatismo.

Se, puta caso, il Papa fosse stato a Trento, oh allora Franceschinis avrebbe cantato diversamente e avrebbe detto: « Per me manchi Roma, manchi Firenze ecc. non importa; anche senza di quelle so concepire un'anità d'Italia; ma senza Trento, no! ».

E in lui settario, queste parole sono delle... vere verità.

Il suono dell' "Angelus",

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Religione cattolica, sedente in Roma, il P. Tomaso Esser dei Predicatori, segretario dell'Indice, fece tema di un suo erudito discorso l'uso del suono triplice dell'Ave Maria, al mattino, a mezzogiorno, ed alla sera.

Il primo ad introdursi fu il suono della sera. Escluse altre supposte origini, il ch. disserente esaminò le testimonianze positive ed esplicite per l'uso, di cui è questione. La prima prova data dal 1239 e ci viene dal Tirolo. Un'indulgenza si trova concessa ad una chiesa nella diocesi di Bressanone per quelli che serotina pulsazione ter Ave Maria dixerint. Ma disgraziatamente il documento originale non più esiste, e per ciò non può affermarsi che sia al fatto contemporaneo. Si cita poi un epitafio, esistente a Milano, di un Boninus de Ripa, cui si attribuisce l'onore, che primo fecit pulsari campanas ad Ave Maria Mediolani et in comitatu. Ma anche questo monumento non è sovrano di dubbi. Il testimonio irrefragabile pel detto uso data dal 1307 e ci viene dall'Ungheria (diocesi di Gran).

Nel 1317 lo stesso ci viene assicurato per la diocesi di Maguelone (ora Montpellier). Nel seguente anno, Giovanni XXII concesse un'indulgenza per lo stesso pio esercizio, nella chiesa di Santes. Dell'anno 1322 abbiamo una testimonianza proveniente dalla Spagna (diocesi di Vich). Vengono, in seguito, l'Inghilterra e la Germania.

Finalmente, nell'anno 1327, addì 7 marzo, in una lettera diretta al suo Vicario in Roma, ordina che in ciascuna rione della città, al sopraggiungere della notte, si suoni una campana in una chiesa di ogni rione; ed a quanti a questo suono direbbero la salutatione angelica, concede un'indulgenza di dieci giorni.

Dopo poi aver seguito lo svolgimento posteriore di questa divozione fino a tutto il secolo XVII, il ch.mo disserente passò a parlare del suono del mattino.

A Parma, nel 1317, s'introdusse l'uso di dire al mattino, al suono di una campana, tre Pater ed Ave per la pace.

Nel 1330 troviamo già quest'uso a Pavia, e sessant'anni più tardi, in Roma ed in Baviera. Nel corso del secolo XV si diffuse specialmente nell'impero Germanico.

Per l'Italia ricordò la testimonianza di Sant'Antonino, ed un fatto interessantissimo di Siena. Per la Francia, le testimonianze sono scarsissime.

Il primo segno di campana al meriggio per la recita di certe orazioni, troviamo in Boemia. Un Concilio di Praga nel 1380 ordinava di suonare il venerdì, in tempo di Nona, in memoria della Passione, e di recitare a questo suono cinque Pater in onore delle Cinque Piaghe.

Questa divozione divenne presto popolare. Callisto III nel 1456 prescrisse tre Pater ed Ave da recitarsi tutti i giorni al suono di una campana a mezzogiorno, contro i turchi. Questa lettera a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico diretta, porta la data del 29 giugno, ai 22 di luglio i cristiani debellavano i Turchi presso Belgrado.

Ludovico XI ottenne dal Papa che si dicessero in egual modo simili orazioni a mezzogiorno, per la pace del suo regno. Ma la prima notizia che a mezzodi fu introdotto il suono di una campana, quale invito a salutare Maria, ci viene da Imola (1506).

Soltanto durante il secolo XVII, l'uso di un triplice segno di campana ogni giorno andò sempre più estendendosi, nonchè l'idea che la preghiera da recitarsi in quelle tre parti della giornata, dovesse essere un saluto alla Madre di Dio.

Il primo Concilio che prescrisse l'orazione, oggi in uso, cioè l'Angelus Domini, fu quello di Sitten (Sedunum) nel 1626.

Riguardo però alla data del 1239 il Gaume tiene un'opinione diversa da quella del P. Essen.

Secondo il Gaume, nell'eruditissima operetta l'Angelus Domini, fu Papa Urbano II nel Concilio di Clermont il 18 novembre 1099 che indisse il suono triplice della campana in tutte le chiese del mondo, alla mattina e alla sera, a cominciare dal giorno in cui l'esercito cristiano si metterebbe in campagna per

ricuperare Terra Santa. Era sua intenzione di ottenere da Dio O. M. che a questo segnale egli degnasse per sua bontà rendere l'esercito cristiano vittorioso de' suoi nemici: come pure di usare misericordia a coloro che in una impresa così pia sarebbero morti sacrificando i loro beni e la loro vita in difesa della fede.

Ed eccone in latino le parole della Bolla Pontificia, riportate dal dotto Benedetto Arnoldo Wion: in Concilio Claramontano ut a primo die quo exercitus christianus Terram Sanctam recuperaturus discederet. VESPERE et MANE (qui non si discorde di mezzodi) in omnibus christianis orbis ecclesiis tam Cathedralibus quam abbatibus utriusque sexus populus christianus trino campanae pulsus ad orationem excoiteretur statuit, etc.

Gregorio IX vedendo rilassato questo uso, e vedendosi assalito dall'imperatore tedesco Federico II, lo richiamò in vigore l'anno 1239. Giovanni XXII Papa molto divoto della Madonna, con Bolla 3 ottobre 1318 concesse 10 giorni d'indulgenza a tale recita e ciò in seguito ad un miracolo avvenuto in Avignone, ove allora risiedevano i Papi.

Era la vigilia dell'Annunciazione; due poi dovevano subire la morte coll'essere bruciati vivi, il rogo era acceso, uno dei colpevoli implorava continuamente la Vergine, il carnefice lo gettò nelle fiamme, ma ne uscì illeso, mentre il suo compagno fu all'istante dalle fiamme divorato.

Rigetato ancora nel fuoco, ne riuscì nuovamente incolume: allora gli fu accordata la grazia, e fu portato in trionfo nella chiesa della S. Vergine.

Callisto III nel 1455 fu colui che stabilì anche il suono del Mesogiorno con indulgenza di 3 anni e 3 quarantene e ciò per rendere favorevoli le armi cristiane contro dei Turchi che assediavano Belgrado da 4 mesi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Sciopero ai strilloni.

Firenze, 12. — Lo sciopero degli operai della Fonderia Pignone si mantiene immutato. E' scoppiato un altro sciopero assai curioso. Gli strilloni dei giornali cessarono la vendita del Corriere della sera e della Domenica del Corriere in seguito ad una vertenza con le amministrazioni di quei giornali.

Chiusura d'un zuccherificio.

Napoli, 12. — Oggi il zuccherificio di Classe ha sospeso il lavoro per mancanza di materia prima. Gli operai, in numero di 900 circa, saranno quindi licenziati.

Queste sono le prime vittime dell'incosulta decisione dei dirigenti lo sciopero delle barbabietole. E dopo che avverta? Purtroppo non vi è nessuna speranza di rescissione da parte dei contadini, che sono tenaci più che mai. E i dirigenti che lo sanno, pur desiderando in cuor loro di recedere, non s'arreschiano.

Minacce di tumulti.

Taranto, 12. — Si è inviata truppa a Mottola, dove i contadini minacciano tumulti.

La questione albanese

Vienna, 12. — La Politische Correspondenz riceve da Atene: Una nostra informazione da Costantinopoli smentiva giorni fa la notizia che i capi di tutti i comitati albanesi avessero recentemente diretto al sultano una petizione, in cui si chiedeva che venisse accordata l'amministrazione autonoma nei vilajets di Scutari, Kossowo e Giannina affidandola ad un governatore nazionale. Ora però il Neon Asthy pubblica il testo di quello

EROISMO MATERNO

Era egli un robusto ed alterco giovane, e si diceva che gli corresse sangue boemo nelle vene. Sebbene abile giardiniere, detestava qualsiasi lavoro; e una notte passata nei boschi alla caccia di contrabbando, stancavalo meno assai di un'ora sola di regolare lavoro. Il pezzo di terra che circondava la sua casetta, che avrebbe potuto fornire alla famiglia ogni sorta di ortaggi per l'anno intero, non era meno deserto della landa cui venne tolto. Mabel invece aveva modi affabili e gentili. Sebbene non le desse mano nessuno, la casetta vedevasi pulita. Stava seduta presso il focolare tirando l'ago, di quando in quando volgeva un'occhiata alla sua bimba perchè non si facesse male, bimba che aveva il fuoco e la furia di suo padre. Se Ned voleva bene a qualcosa nel mondo, lo voleva alla figlia; la idolatrava e la rendeva cattiva, quando Mabel rimproverava qualche piccola mancanza, egli la colmava di carezze e di baci, e le diceva di non curarsi di lei. Ma la bambina temeva la madre, e le voleva bene malgrado le sgridate.

Quantunque piccola, capiva la bimba che l'affetto paterno era un affetto male inteso; poichè malgrado la sua indulgenza, ella preferivagli la madre.

— Che brutto tempo! disse Mabel, spero che stessero non verranno i soliti

indirizzi che si assicura sia stato realmente presentato al sultano.

Siccome quel documento sarebbe stato compilato dal pretendente Castriota non crediamo che vi sieno molti che ritengano attuabile l'idea di un governatore albanese retto dal pretendente Castriota.

L'informatore della Politische Correspondenz rileva poi alcuni passi del memoriale i quali descrivono le condizioni lagrimevoli in cui vivono gli albanesi. Il trattato di Berlino — dice il memoriale — li ha abbandonati, mani e piedi legati, alla mercè dei greci e degli slavi. I gabinetti delle grandi potenze si accordarono per ismembrare la patria; ma con noi stanno sempre il diritto e la forza.

Il memoriale chiude dicendo che tutti gli albanesi amano il loro duce, il serenissimo ed amatissimo Aladro Castriota, il quale lavora indefessamente per la liberazione della loro patria.

LA RIVOLUZIONE VENEZUELANA.

New York, 12. — Un telegramma da Port of Spain annunzia che i rivoluzionari venezuelani si impadronirono di Barcellona dopo tre giorni di combattimento per le strade. Le truppe del Governo avrebbero perduto 60 uomini ed il generale Bravo.

Echi d'una vertenza.

Ginevra, 12. — L'ufficio della Revue di Losanna dice di poter smentire l'asserzione che il Consiglio Federale abbia assicurato l'Italia che prenderà misure più restrittive, nell'avvenire, verso la stampa anarchica. Aggiunge che durante le trattative di accordo l'Italia chiese il rimaneggiamento della legge antianarchica, ma la Svizzera non si impegnò assolutamente.

Le feste per l'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 13. — Iersera si è rinnovata l'illuminazione della città; grande folla stazionò dinanzi al Municipio; si cantò l'inno « God save the King ». I sovrani partiranno giovedì per Cowes, ove rimarranno fino al 20 agosto.

Rivista delle truppe coloniali.

Londra, 12. — Il Re e la Regina passarono nel pomeriggio in rivista 1900 uomini delle truppe coloniali nel parco del palazzo di Buckingham. Dopo la sfilata, il Re e la Regina da un balcone assistettero alla partenza delle truppe.

Generali boeri in udienza di Re Edoardo.

Londra, 12. — I generali boeri Botha, Delarey e Dewet verranno ricevuti domenica prossima in udienza dal Re Edoardo a bordo dell'yacht reale nella rada di Portsmouth. I generali arriveranno sabato, in tempo per assistere alla grande rivista navale che avrà luogo fra Portsmouth e l'isola di Wight.

Un piroscafo speciale sarà messo a loro disposizione dal ministero delle colonie. Dopo l'udienza, essi si recheranno a Londra, da dove salperanno per l'Olanda, onde indurre Kruger a consegnare loro quei denari del Transvaal che l'ex-presidente avesse ancora presso di sé.

UN ALTRO SCANDALO

Dopo lo scandalo bancario di Torino che ha fatto e fa tanto rumore ecco un altro scandalo che ci rivela la Stampa. Su questo giornale del 12 corr. si legge: « Un nucleo di azionisti — le solite vittime innocenti — presentò nell'inverno scorso una formale denuncia e querela contro gli amministratori e il consigliere delegato (on. Miaglia) della Società anonima così detta « Lanificio Sella di Collegno ».

Le molte e circostanziate accuse si impennerebbero sostanzialmente in questo complesso di fatti risalenti anche a qualche anno. Alcuni fra i principali creditori del cav. Giacomo Sella, dopo avere tacitato con percentuali basse altri creditori, si impossessarono della lucrosa azienda costituendosi in gruppo liquida-

ubbricconi a far baldoria. Bella cosa se tu avessi scelto un altro mestiere!

Ned indispettito se ne andò. Batterono poco dopo all'uscio.

— Entrate, disse Mabel. Si aprì la porta e la povera viaggiatrice, tutta bagnata malgrado la coperta di Dick, entrò barcollante.

Mabel, scortata appena, le corse incontro e tolto lo scialle, la rimise silenziosa. L'incognita si volse ad un tratto e disse:

— Mabel, voi pure mi dimenticate? Al suono di quella voce l'ostessa gettò le braccia al collo della visitatrice, e la strinse al cuore piangendo come una bambina.

— Mia cara signorina, mia buona padrona! In tale stato voi, l'idolo della casa di vostro padre, corteggiata da tutti!

— Sì, disse l'esule con calma, io debbo alla carità fin anche le poche vesti, che coprono me e la mia figlia! Coloro che riposano nel sepolcro di S. Rodolfo, i miei antenati, se potessero vedermi in questo stato uscirebbero dalle loro tombe, impreccando ai vivi.

— Sì, si, rispose singhiozzando di cuore la buona Mabel. La piccola Margherita presa dalla paura alla vista della forestiera, ed alle lagrime di sua madre, si pose a strillare attaccandosi ai panni di Mabel.

— E' figlia vostra? chiese la straniera. — Sì. — E siete felice voi? — Ad! dopo la vostra partenza cessò ogni felicità per me. Ned non è il buon

lore. Avutene così la piena disponibilità, architettarono una delle solite Società anonime, distribuirono nel pubblico le relative azioni, e per i primi esercizi apparvero lautì dividendi, sostenuti e spiegati colle solite mirabolanti assicurazioni e promesse. Fu in seguito lanciata una seconda emissione di azioni. Ma quasi contemporaneamente le vecchie e le nuove cominciarono a scendere una china pericolosa e impressionante. I lautì dividendi scomparvero per lasciar scoperto un grave sbilancio.

L'istruttoria sulla querela procedette in questi mesi cauta e segretissima. Veniamo informati che una settimana circa fa, il giudice istruttore, assistito da un perito ragioniere non di Torino, eseguì personalmente il sequestro dei libri della azienda, i quali debbono concorrere con altri elementi testimoniali a fare la luce.

FRA ARGENTINA E CHILI

Santiago (Chil), 12. — La Camera ha approvato con voti 59 contro 7 il trattato di arbitraggio fra il Chil e l'Argentina e ha approvato poscia con voti 53 contro 13 la convenzione circa la limitazione degli armamenti.

IL CONGRESSO MACEDONE

Sofia, 12. — Il Congresso macedone si svolge senza incidenti. Sono presenti 80 delegati che rappresentano 85 società. Il Governo si è limitato ad impedire ai maestri bulgari di parteciparvi, minacciandoli di licenziarli.

Il Kulturkampf francese

Le resistenze continuano.

Parigi, 11. — Si ha da Brest: A Plonczoch, durante la chiusura della scuola popolare venne fatta una dimostrazione dal popolo che voleva impedire al fabbro di aprire le porte. A Saint Jean la gendarmeria dovette intimare alla folla di disperdersi, perchè opponevasi alla chiusura delle scuole. L'intimazione venne fatta più volte e a stento si poterono aprire le porte. Il proprietario dello stabile si oppose però all'entrata dei funzionari sbarazzando loro il passaggio. Si dovette trarlo via a viva forza, mentre la popolazione gridava: « Viva la libertà cristiana, abbasso i tiranni ».

L'agitazione si dilata — Ufficiali che si dimettono.

Parigi, 12. — Le odiosità che accompagnano la espulsione, e le seguono indispungono sempre più il popolo, e lo incoraggiano a resistere. Per esempio a Moret, chiusa la scuola, una suora tentava a giocare le fanciulle degli operai nel cortile della scuola, per non lasciarle in mezzo alla strada. Un commissario si recò a Moret e invitò la suora a smettere. Questa mostrò che i sigilli erano intatti alla porta e le fanciulle giocavano in un cortile; il commissario rispose minacciando di chiamare la forza, e le fanciulle furono rinviate a casa. Un'ora dopo il consiglio municipale destinava la piazza del paese per far giocare le fanciulle sotto la sorveglianza delle suore.

A Bordeaux si tenne una grande riunione di due mila persone per protestare contro la chiusura delle scuole.

A Marsiglia una dimostrazione di signore ebbe luogo alla Prefettura. Esse presentarono una protesta contro la chiusura degli stabilimenti ospitalieri. Si operarono tre arresti in seguito ad un tafferuglio causato da una contro dimostrazione.

A Genez vi furono seri tumulti per la cacciata delle suore. I commissari si recarono sul luogo con tre brigate di gendarmeria. Trovarono la popolazione armata di bastoni e di forche che li accolse prima di tutto con una pioggia di sassi, indi si cacciarono sotto i cavalli bastonandoli, questi si impennarono, e due gendarmi caddero. I commissari e la truppa dovettero ritirarsi e andare in cerca di rinforzi. Tornati con una compagnia del 118° trovarono 2000 persone

chi ci ha di voi maggior diritto? La nascente per far una sorpresa un dì a mio marito, o per servirmene se fossimo colpiti da povertà o da malattia.

— Non posso averne bisogno, rispose la sventurata; i miei di, forse le mie ore, sono contate. Ma tale scoperta solleva il mio cuore da un'ansietà profonda. Mabel, voglio tentare per l'ultima volta di radolcirmi il cuore di mia madre.

— Lady Briancourt non ha cuore, o lo ha di macigno.

— Eppure voglio tentare. Affido a voi l'unico tesoro che mi resta, cioè l'atto di matrimonio, la fede di battesimo della mia bimba. Serbate queste carte gelosamente, ve ne prego! Nessuna più grave minaccia vi faccia consegnare questo tesoro, poichè il mio snaturato fratello farà cercare queste carte nell'Inghilterra intera.

— Niente potrà strappare dal cuor mio questo segreto, disse Mabel ratificando col giuramento la sua promessa; le consegnò solo alla persona che voi vorrete indicarmi.

— A Giorgio Stanley, se vive, se ritorna, mormorò la straniera. Se no, a mia figlia quando abbia un marito che la protegga.

Le carte furono riposte nel nascondiglio e la sedia presentava il solito aspetto, quando s'intese bussare alla porta.

— E' mio marito, disse Mabel a bassa voce. Per amor del cielo prendete la borsa e pagate tutto quello che chiedete. Ahimè! quanto m'addolora il dovervi dire tal cosa.

Ned non sa ch'io l'abbia, e quand'anche,

che li accolsero al grido di: viva le suore! viva l'esercito! La gendarmeria caricò la folla, che rispose a bastonate; vi furono otto feriti. Finalmente la truppa giunse davanti alle scuole, ne sfondò le porte. Le suore furono espulse finalmente colla forza. La popolazione fece loro un'accoglienza entusiastica ed impedì che partissero; esse furono ricoverate dagli abitanti. La truppa ha dovuto rimanere sul luogo per proteggere i sigilli.

Ma i soldati cominciano a dare segni di molto malumore per il triste ufficio cui sono chiamati; molti ufficiali non nascondono il loro malumore; altri due capitani diedero le loro dimissioni.

L'Echo de Paris e la Libre Parole pubblicarono stamane un dispaccio da Quimper dove si assicura che una compagnia di fanteria a Quimper inviata per coadiuvare la chiusura della scuola di Douarnez si sarebbe rifiutata di marciare.

La notizia non ancora smentita produce enorme impressione. Intanto gli anticlericali spingono in ogni modo il Governo a maggiori odiosità, e ad inseguire contro le popolazioni. Il Petit Parisien afferma che la domanda di sospensione dell'applicazione dei decreti di chiusura che il Prefetto del Finistère promise di trasmettere al Ministro dell'Interno non sarà accolta favorevolmente. Ciò vuol dire che il Governo non terrebbe conto neppure delle considerazioni giustissime dei suoi funzionari.

Intanto l'Echo de Paris apre un concorso intitolato il libro d'oro delle suore, invitando tutte le donne francesi a registrare sul giornale le azioni sublimi di zelo e di abnegazione date dalle suore in questi ultimi anni in tutti i paesi della Francia. Questi lettere di donne saranno poi riunite in volumi e mandate a Loubet.

Contro la « Croix »

Parigi, 12. — Oggi i commissari si recarono in via Francesco I. num. 8 col'intenzione di apporre i suggelli alla stamperia della Croix che era già dei padri Assunzionisti. Il direttore Barth, ricchissimo cattolico che comperò tutto lo stabile e il giornale fino dal primo ritiro degli Assunzionisti, ha protestato e si è dichiarato come l'unico possessore e proprietario. La questione sarà portata davanti ai tribunali.

Proteste energiche.

Il comm. Santier, Presidente generale degli avvocati di San Pietro, dirige a Loubet una lettera protesta contro l'attuale persecuzione religiosa.

E' una lettera piena di energia e di nobile ferezza. Eccone alcuni tratti riassuntivi:

Signor Presidente,

« Coi discorsi di Brest e del Mans voi facevate sperare che sarebbero venuti giorni migliori. Invece della pacificazione promessa, voi gettate la Francia nella più terribile delle avventure.

« La mano dunque che firmò i decreti di chiusura delle scuole smentì solennemente le parole del Capo dello Stato!

« Voi avete la missione di governarci non quella di opprimere la nostra coscienza!

« La Francia cristiana ha dato prova di una grande longanimità... guardatevi da un suo risveglio! »

Madama Lautier, Presidente Generale delle Dame Patronesse dell'Opera degli Avvocati di S. Pietro, dire a sua volta una lettera a Madama Loubet, della quale ecco le frasi salienti.

Signora!

« Vostro marito ha commesso un mostruoso attentato contro la libertà ponendo la sua firma ai decreti di chiusura, ed affinché il popolo non gliene domandi conto se n'è ito lontano per vie romite!

« Il suo ministro, che meglio lo si può chiamare il suo complice, si è rifiutato di ricevere le madri di famiglia.

« Questa è un'infamia e noi protestiamo energicamente contro simili atti inqualificabili! »

chi ce ha di voi maggior diritto? La nascente per far una sorpresa un dì a mio marito, o per servirmene se fossimo colpiti da povertà o da malattia.

— Non posso averne bisogno, rispose la sventurata; i miei di, forse le mie ore, sono contate. Ma tale scoperta solleva il mio cuore da un'ansietà profonda. Mabel, voglio tentare per l'ultima volta di radolcirmi il cuore di mia madre.

— Lady Briancourt non ha cuore, o lo ha di macigno.

— Eppure voglio tentare. Affido a voi l'unico tesoro che mi resta, cioè l'atto di matrimonio, la fede di battesimo della mia bimba. Serbate queste carte gelosamente, ve ne prego! Nessuna più grave minaccia vi faccia consegnare questo tesoro, poichè il mio snaturato fratello farà cercare queste carte nell'Inghilterra intera.

— Niente potrà strappare dal cuor mio questo segreto, disse Mabel ratificando col giuramento la sua promessa; le consegnò solo alla persona che voi vorrete indicarmi.

— A Giorgio Stanley, se vive, se ritorna, mormorò la straniera. Se no, a mia figlia quando abbia un marito che la protegga.

Le carte furono riposte nel nascondiglio e la sedia presentava il solito aspetto, quando s'intese bussare alla porta.

— E' mio marito, disse Mabel a bassa voce. Per amor del cielo prendete la borsa e pagate tutto quello che chiedete. Ahimè! quanto m'addolora il dovervi dire tal cosa.

Ned non sa ch'io l'abbia, e quand'anche,

E' DISONORANTE PER LA UMANITA'

Scrivono da Bitonto che nella contrada delle Matine le guardie campestri rinvennero in un pagliaio un uomo morto. Diedero subito notizia ai carabinieri, che si portarono sul luogo col pretore e col dott. Cannone. Si è fatta l'autopsia e si è constatato che la morte fu causata dalla fame. Il cadavere fu identificato pel settantenne Michele Perrulli da Terlizzi.

I boxers riappaiono in Cina

Colonia, 12. — La Koelnische Volkszeitung ha da Tsing-Tau che l'agitazione dei boxers ricomincia nella Cina australe e precisamente nella provincia dell'Ho-nan. Il Governatore di quella provincia, il mandarino Sung-sciu, è stato richiamato e sostituito dal Governatore dello Scian-Tung.

Notizie estere

Attentato contro il governatore di Karkoff.

Karkoff, 12. — Iersera nel giardino di Tivoli uno sconosciuto sparò quattro colpi di rivoltella contro il governatore di Karkoff, principe Obolenski, che rimase leggermente ferito al collo. Il direttore di polizia Bessonow, che accompagnava l'Obolenski, rimase ferito a un piede da un proiettile. L'aggressore fu arrestato; la sua identità non è stata ancora stabilita.

Il conte di Torino.

Berlino, 12. — Il conte di Torino è partito per Alteri Graboro ove stasera l'Imperatore giungerà per assistere alle manovre di cavalleria.

Anarchici assassini.

Barcellona, 12. — Due operai anarchici licenziati durante l'ultimo sciopero assassinarono il loro antico padrone Carol, industriale di Rippol.

A Capo Haitiano.

Londra, 12. — Le notizie dal Capo Haitiano sono gravissime; il Governo decise l'invio di un'altra nave per la tutela dei sudditi inglesi; intanto diversi stazionari europei sbarcarono truppe per salvaguardare i consoliati. Corre voce insistente che gli americani occuperanno i porti della Venezuela.

Il duca d'Orleans in Russia.

Pietroburgo, 12. — I giornali commentano la presenza del Duca Filippo d'Orleans, che viaggia in Russia assieme ad alcuni capi legittimisti francesi. Diceasi che abbia chiesto un'udienza allo Zar, che gliela accorderà. Il giornale Silma Ovolawa trova il viaggio strano, mentre i legittimisti di Francia resistono al pugno di ferro (sic) di Combes. Nei circoli politici non si reputano però serie le insinuazioni dei giornali, e si osserva che il fatto stesso che il Zar riceverà il Duca basterebbe a distruggere le supposizioni che si fanno.

Notizie italiane

I lavori dell'aula parlamentare.

Roma, 12. — Domani verrà indetto l'appalto dei lavori di decorazione dell'aula parlamentare.

Deficit d'una banca — cassiere sospetto.

Siena, 12. — Il cassiere del Banco di Roma è mantenuto in arresto. Sul suo conto gravano forti indizi: al suo domicilio gli si trovarono oltre cinquemila lire. Interrogato il cassiere si contraddisse poi rifiutò di rispondere. Dopo la verifica della Cassa il deficit è salito a 54 mila lire.

Aggressione.

Roma, 12. — Nel territorio di Celere tre sconosciuti bendati e armati, aggredirono tre presidenti derubandoli di una forte somma; quindi fuggirono. I carabinieri sono sulle loro tracce.

Incendio d'una tartana.

Roma, 12. — A Porto d'Anzio si è incendiata la tartana « Assunta Madre », ca-

— Povera Mabel, sospirò la sua antica padrona, vi comprendo.

— Cantor, gridava Iem giunto sul cavallo, c'è il vostro marito?

— No, rispose l'ostessa. Che cercate?

— V'è un uomo alla posta che chiede di lui.

— Alla posta! Chi è costui?

— E' un segreto, rispose il postiglione carezzando collo sguardo una fila di bottiglie viste sulla tavola.

— Capì Mabel, e diè un bicchiere a Iem. Dissi ch'era un segreto, riprese Iem dopo bevuto. Ma Ned non ha segreti per voi. E' l'avvocato di sir Carlo, quel Quirk credete che non l'avessi riconosciuto, ma s'è ingannato.

Al nome di Quirk le due donne scambiarono uno sguardo.

— Ecco qui una lettera per Ned. — E' l'altra per chi è? — Per sir Carlo, rispose la straniera. Iem la mirò sorpreso.

— Capisco tutto, disse ella a Mabel. Quirk mi ha conosciuta e questa sua lettera potrà sir Carlo sull'avviso perchè mi vieti l'entrata in castello. Bisogna che ci vada tosto con quest'uomo.

Alcuni scellini che gli diè l'ostessa decisero presto Iem a condurre seco la povera donna sino al castello.

— E' patto stabilito, diss'egli, ma sbrigatevi!

Mabel portò alla sua padrona il proprio mantello; poi mise sulla tavola quanto aveva di migliore perchè mangiasse.

(Continua.)

rica di fieno compresso. La tartana e il carico sono perduti. L'equipaggio è salvo.

La tratta delle bianche.

Budapest 12. — La gendarmeria posta al confine rumeno è riuscita ad arrestare il maestro Romulescu ed altri due famigerati mercanti di ragazze, tali Simon e Velyi. Romulescu, ex maestro di scuola a Predeal, voleva far passare in Rumenia dodici ragazze ungheresi. Le ragazze erano munite di passaporti falsi. Una perquisizione domiciliare fatta al Romulescu provò che da parecchi anni egli è in relazioni d'affari con tutti i mercanti di ragazze ungheresi ed orientali, e che ha già inviato in Oriente parecchie centinaia di ragazze.

Agricoltura e commercio

Proventi doganali.

Nella prima decade di agosto le dogane hanno dato all'erario L. 6.100.000 contro 7 milioni della corrispondente decade dell'anno passato.

Dal 1 luglio a tutto 10 agosto il reddito delle dogane è stato di L. 25.600.000, cioè inferiore per L. 4.100.000 a quello ottenuto nello stesso periodo di tempo dell'esercizio precedente.

È da notarsi che il minor introito è dovuto alla diminuita importazione degli zuccheri, diminuzione calcolata nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso, e in parte già compensata da maggiori introiti di altri cespiti e che troverà del resto la contropartita nel maggior gettito delle tasse di fabbricazione.

L'importazione dello zucchero a tutto il 10 agosto è stata di quintali 18.398 contro 75.193 dell'esercizio precedente; quella del grano di tonnellate 95.479 contro 95.032; quella del grano di tonnellate 35.701 contro 36.625.

Consumo di tabacco.

Il massimo consumo individuale si è avuto, anche in questo esercizio nella provincia di Venezia, ove fu di chilogrammi 1.615; ed il minimo in quella di Benevento con grammi 223, mentre nell'esercizio precedente il consumo minimo lo aveva dato Sondrio con 205 grammi. Nel complesso, il consumo individuale è aumentato di 12 grammi per abitante, essendo risultato di 576 grammi per individuo in confronto di grammi 563 nell'esercizio 1899-900. Il contributo massimo individuale è dato dalla provincia di Livorno con L. 14.09, ed il minimo da quella di Avellino con L. 2.45. Nel complesso, il contributo medio individuale, che nell'esercizio scorso era statodi 5.99, nel 1900-901 si è elevato a L. 6.04 con un aumento di 0.05.

Il mercato dei grani negli Stati Uniti

Washington, 12. — La condizione media al primo agosto dei grani di primavera è di 89,7 del mais 86,5, dell'orzo 90,2, dell'avena 89,4. La condizione media del mais nei principali Stati al primo agosto è stata: nel Kansas 103, nel Missouri 109, nell'Illinois 95, nell'Ohio 91, nel Nebraska 101.

Calcolo del signor Brown: Grani di primavera 278.590.000; mais 2.571.490.000; avena, manca.

Revoca d'una ordinanza.

Roma, 12. — Una ordinanza di sanità marittima revoca quella precedente concernente le provenienze da Odessa.

UNA DISGRAZIA tra i nostri operai

Weilheim, 10 agosto.

Lunedì 21 luglio u. s. m. qui in Weilheim successero un fatto assai doloroso. Un paesano nostro, di Branco, fu mandato dal Pallier, tedesco, a compiere un cammino sul culmine molto alto di questo Tromdenspital (Casa di ricovero) che si sta rialzando di un piano. Il buon Luigi (tal il nome del paesano) v'andò di malavoglia, come presagio di ciò che gli doveva accadere. Lo disse a me: « Ha da mandar mo' proprio me... ». Vi lavorò dal mattino sino all'una e tre quarti dopo mezzodi. Poco prima avea chiamato a dargli mano nel lavoro un garzone tedesco, Sebastiano Buscher, giovine bello, sano e robusto, sui 16 anni. Questi o perché stancavasi, oppure per la sua indole scherzevole, non teneva a dovere le latte, per cui il Luigi era costretto sgridarlo, Casarsa Giovanni, pure di Branco, il quale lavorava in altro camino sullo stesso coperto, si portò anch'esso a correggere il caro Sebastiano, e ne aveva il dovere, perché lui è come secondo pallier sul detto lavoro. Quand'ebbe all'improvviso staccansi i bracci assicurati al legname del coperto, e ahimè! tutto d'un tratto giu' a rotoli pel lungo ed erto coperto, il povero Luigi, il garzone tedesco, la malta, secchio d'acqua, legni, tavoloni e gli attrezzi del mestiere! Mio Dio! Dopo il pendio del coperto un salto di quasi 15 metri!! Il Casarsa fu pronto ad aggrapparsi al camino e se la cavò con una buona dose di paura. I due infelici, Luigi e Bastiano, precipitarono dalla grandaia sul fondo a basso assieme ai tanti attrezzi. Sotto vi era un cumulo di macerie, di legni e una quantità di assi tolte dai soffitti vecchi con un'infinità di chiodi acuti e lunghi. Figurarsi lo sgomento, il raccapriccio degli spettatori!

Io mi trovavo in quel momento tremendo in un ritiro. Sentii uno scroscio, un grido angoscioso; indii nulla. Era svenato un silenzio sepolcrale. Esco e capisco di che si trattava. Corro nell'interno e ahimè! trovo che portavansi a braccia i due disgraziati nelle camere

delle Suore! Ah, momenti che non si sa descrivere! Tutti e due peraltro sono vivi e tranne lo sbalordimento facile ad immaginarsi, in pieno possesso delle loro facoltà. Furono adagiati in camera diverse su d'un letto. Io esaminai il Luigi Calligaris — buonissimo giovane sui 31 anni, ammogliato, con una figlia che lui adora, affezionatissimo figlio e cattolico a fatti — e non gli riscontrai né rotture, né ferite gravi. — Ah, Antonio, Antonio cosa mai mi è successo! esclamava. — Coraggio, mio caro Luigi, coraggio! sei salvo. Visitai l'altro, poverino, che mi chiese: — Come va di Luigi? — Bene. D'ordine del signor dottore, chiamato sull'istante, vennero trasportati all'Ospitale. Dopo cessato il lavoro, corsi là, avendo prima avvertito che se pericolo mi chiamassero. Trovai il Luigi in uno stato relativamente buono — secondo me — con tutta speranza di guarigione e perfetta. E l'altro? Ahime, alle 6 circa di quella sera soccombette! Il giovedì successivo fummo ad accompagnarlo all'ultima dimora! Requiem eternam dona ei Domine.

Tutti e due i disgraziati furono muniti dei conforti di nostra S.a religione dal M. R. Parroco locale.

Sul conto di Luigi i due dottori si riservarono otto giorni a dare il loro giudizio. Quando tutti gli organi funzionavano bene e la febbre non raggiungeva mai i 38 gradi, c'era da sperare. Solo dopo lo sgoufamento al collo dalla parte destra s'accorse della rottura della clavicola. Ora s'alza e passeggia. Non è una grazia divina questa? — La causa va attribuita a questo: il Sabato antecedente per coprire il locale essendo abitato, furono tolte le punte ed il Luigi lavorò così senza accorgersene o fidandosi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (12-8-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 13.8), Barom. rid. a 0, and other meteorological data.

DIARIO SACRO.

Giovedì 14, s. Anacleto Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 14, Flaibano, Resia, Sacile.

Unione Esercenti al dettaglio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di L. 50 (cinquanta) a favore della Esposizione Fiera di animali bovini e da cortile che si terrà nel p. v. settembre.

La Presidenza ringrazia della generosa offerta e attende che le altre Banche facciano altrettanto in favore degli Esercenti.

Le ferite accidentali.

Ieri ricorsero all'Ospitale per essere medicati:

Galliano Boer di Augusto, d'anni 6, di Udine, per ferita lacero contusa alla fronte; guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Clocchiatti Vittorio di Antonio di anni 6, per incisione della cornea con impigliamento dell'iride causata da un pezzo di vetro. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Fiori Luigi di Pietro, di anni 14, calzolaio, per una ferita lacero al piede destro riportata con un vetro. In 8 giorni sarà guarito.

Non la vogliono intendere.

I vigili urbani sequestrano tutti i giorni e quindi distruggono le frutta guaste. Pare impossibile che i venditori non la vogliono intendere di non esporre al mercato frutta in simili condizioni.

Furono rilevate anche contravvenzioni per mancanza di accendimento di fanali alle vetture.

L'arresto di un drammatico.

Certo Nai Mario di Cesare, di anni 27, di Milano, per impropria indebita fu condannato dal quel Tribunale a 20 mesi di reclusione. Credendo di sottrarsi alle ricerche delle Autorità, si iscrisse in una compagnia drammatica sotto il falso nome di Villalta Mario.

In seguito ad un telegramma qui pervenuto dalla Questura di Milano, questo Maresciallo di P. S. sig. Bacchiocchi Osvaldo, attivo molte investigazioni, e coadiuvato dai R. Carabinieri della Staz. di S. Giorgio di Nogarò, riesci ivi a scovare il latitante Nai, che venne arrestato. Verrà tradotto a Milano per regolare quel conto.

La salute dell'avv. cav. Plateo.

Il cav. avv. G. Batta Antonini ci ha informati che cartoline postali giunte questo mane da Paluzza annunciano che lo stato dell'avv. Plateo è abbastanza soddisfacente.

Le nostre vive congratulazioni.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: Nel trigesimo della morte di Battistella Gilberto, un gruppo di amici offre L. 5.

Chi può vantarsi di avere il sangue perfettamente puro?...

Ci pensino pertanto seriamente tutti quelli che soffrono di dolori artritici, reumatici, gotta, catarri di stomaco e intestinali, come pure chi fu attaccato da influenza. Tutti questi mali dipendono da microrganismi e se si vogliono evitare complicazioni croniche, facciamo una cura con lo Sciroppo di Parigiina del dottor Mazzolini di Roma dichiarato per il più potente nel ricambio materiale. Lettera spontanea: Accludo L. 16 in biglietti di Banca perchè mi spedisca a volta di corriere N. 2 bottiglie della sua Parigiina composta. Saranno dieci anni che la uso e ne ho trovato sommo giovamento. - Urbana. - Dott. Giuseppe Conte Leonardi. Per l'acquisto (cura completa L. 32, due bottiglie L. 16, una L. 8,70) rivolgersi allo Stab. Chimico Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane, n. 18. In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigiina presso il signor Francesco Minisini.

Ultimi telegrammi

S. E. Mons. Vescovo di Trento colto da paralisi.

Trento, 13. — S. E. Mons. Valussi, principe-vescovo di Trento, è stato colpito da insulto apoplettico. È paralizzato alla lingua, però conserva perfetta lucidità di mente. Si spera che il male non abbia seguito.

È questo anche il nostro voto. Dio conservi ancora in vita pel bene della sua Chiesa questa illustrazione del clero friulano. n. d. r.

La fanteria si rifiuta di ubbidire.

Parigi, 13. — Benchè a questo ministero della guerra non sia pervenuta finora la conferma, pare certo che a Quimper una compagnia di fanteria si sia rifiutata di eseguire le misure prese dal Governo contro le scuole congregazionali.

Strappano i sigilli.

Parigi, 13. — A Quimper ed in altri luoghi del dipartimento di Finistère ignoti strapparono nuovamente i sigilli apposti alle scuole congregazionali chiuse dall'autorità.

La diminuzione delle entrate dello Stato in Francia.

Parigi, 13. — Gli introiti dello Stato nel mese di luglio p. p. furono di 24 milioni di franchi inferiori al preventivo e di 3 milioni di franchi inferiori a quelli conseguiti nel luglio del 1901.

I boeri si rassegnano.

L'Aja, 13. — Persone che circondano Kruger assicurano che egli dichiara che non ostacolerà la pacificazione dell'Africa Meridionale; perciò si asterrà completamente da ogni atto politico. Per conseguenza non si terrebbe più nemmeno l'annunciata conferenza dei capi boeri.

Anche Steijn consiglierebbe di riconoscere incondizionatamente i fatti compiuti.

La situazione a Barcellona.

Barcellona, 13. — Nella città regna vivissimo fermento. Grande numero di operai ha aderito allo sciopero.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE

Direzione Generale delle Scuole Elementari

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso, a tutto il 31 ottobre p. v., ai posti di maestro di ginnastica per le Scuole elementari maschili e di maestro di canto corale per tutte le Scuole elementari del Comune, retribuiti entrambi con lo stipendio annuo di lire 800 aumentabili di un decimo per tre volte, giusta le disposizioni del Regolamento per gli impiegati e l'ufficio municipale, reso esecutivo col visto 17 febbraio 1870, e successive modificazioni.

Per il diritto a pensione gli insegnanti sopra detti sono parificati agli altri impiegati comunali.

I documenti da allegarsi alla domanda di concorso, che va scritta su carta da bollo di cent. 60, sono i seguenti:

- 1. fede di nascita;
2. certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
3. attestato di moralità di data recente, rilasciato dal Sindaco e relativo all'ultimo triennio;
4. certificato medico debitamente autenticato da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed ha la capacità fisica all'ufficio cui aspira;
5. a) per l'aspirante al posto di maestro di ginnastica: diploma d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie; b) per l'aspirante al posto di maestro del canto corale: diplomi, certificati, attestazioni comprovanti l'attitudine a tale insegnamento e l'esercizio di esso in scuole od istituti di educazione;
6. tutti gli altri documenti e titoli che il concorrente crederà opportuno di presentare nel suo proprio interesse.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale e dovrà essere rinnovata d'anno in anno.

Ulteriori notizie e chiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, li 12 agosto 1902.

Il Sindaco M. PERISSINI.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. Image of a bell. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

RAPPRESENTANZA CANTINE Co. PAPADOPOLI. UDINE - Via Cavour 23 - UDINE. Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per annalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Teichars, Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a verno ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemico e segnatamente nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

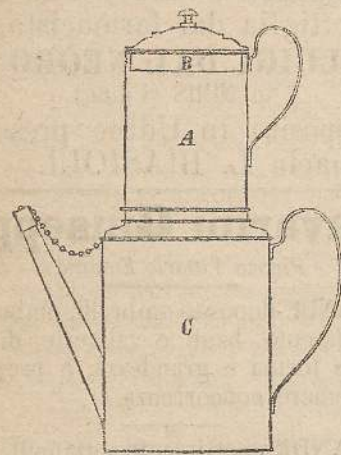
Lavarini Giuseppe. UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Collegio Convitto Arcivescovile. DIRETTO DAL PP. STIMATINI IN UDINE. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica. Si accettano alunni esterni. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

D. G. RIVA UDINE. Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI. Harmoniums, Organi, Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturine - Quadricicli - Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Chi vuol bere
un buon caffè



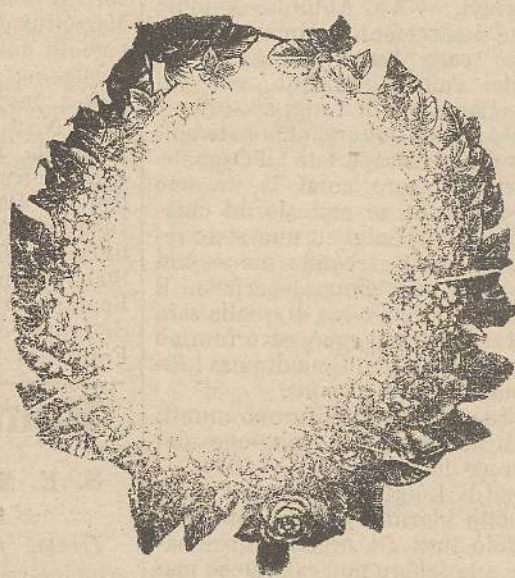
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cun altris machinutis no lu yés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiùle fur
Senze sporehezz di sorte, limpid, pur
Di bévilu ance a secur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis...
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciäle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sciete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque veglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.00	22.38	O. 18.57	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.35	M. 7.35	D. 3.35 10.40	D. 6.20	M. 8.29 10.12
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 13.16	O. 14.15 19.45	M. 12.30	M. 14.30 16.05
O. 10.35	13.59	O. 14.39	17.06	M. 17.56	D. 18.57 22.15	D. 17.30	M. 19.04 21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine		Venezia	
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35	D. 8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16	M. 14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 17.56	D. 18.57 21.20	D. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35	D. 8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16	M. 14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.57 21.20	D. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.25 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.11 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Il 1° giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato part. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

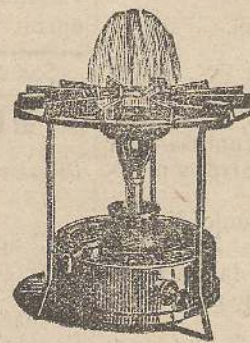
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiacone piv. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute